

Muore investita mentre attraversa la strada

Pubblicato: Martedì 17 Febbraio 2009

 Travolta e uccisa mentre attraversa la strada sulle strisce. L'investitore prima scappa e poi ritorna sul luogo dell'incidente per prestare soccorso. E' successo questa mattina, **17 febbraio a Busto Arsizio attorno alle 8** in via Boccaccio, un viale nel rione di **Borsano, all'altezza di piazzale Somalia**. Vittima dell'incidente è Angela Bonzi, di 76 anni e residente a poche centinaia di metri dal luogo dell'incidente. La donna era a oltre metà dell'attraversamento pedonale quando un'auto – una Ford Mondeo station wagon guidata da C.C. di 57 anni- l'ha travolta e sbalzata sul bordo del marciapiede facendole battere violentemente la testa.

Sul posto è arrivata la **polizia locale e il 118**, ma per i medici non è stato possibile fare altro se non constatare il decesso. La donna si stava recando, come tutte le mattine, alla messa delle 8,30 nella chiesa di Borsano ed era arrivata a pochi metri dal punto di arrivo. Sul posto sono giunti, attorno alle 9.30, i due figli. La dinamica dell'accaduto è ancora al vaglio degli agenti che, però, confermano la circostanza secondo la quale l'uomo si sarebbe prima allontanato dal luogo dell'incidente per poi tornare dopo qualche minuto, una volta resosi conto di aver investito l'anziana signora. L'uomo è stato fermato dagli agenti della Polizia Locale e probabilmente verrà denunciato per omissione di soccorso.

Rabbia e incredulità si sono dipinti sui volti dei due figli della donna che, una volta giunti sul posto, hanno riconosciuto la povera madre a terra. **Adele Colombo** ha lasciato la scuola dove insegna, le elementari Carducci di Olgiate Olona, avvisata da una telefonata nell'unico giorno in cui aveva lasciato, per sbaglio, il telefonino acceso: «Vogliamo che l'uomo che ha ucciso nostra madre paghi per quello che ha fatto – ha detto la figlia Adele Colombo – se è vero che è scappato, prima di tornare e fermarsi, dovrà vedersela con un tribunale. Speriamo nella giustizia italiana». **Anche il fratello Carlo** chiede giustizia e ricorda la madre: «Aveva ancora una grande voglia di vivere, ogni giorno andava a messa alle 8,30. Solo due anni fa aveva perso il marito, mio padre, per una malattia. Questo dolore è troppo grande per noi»

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it